



REPORT QUESTIONARI EMERGENZA COVID 19

28 LUGLIO 2020

GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI



PREMESSA

L'inedito momento storico che stiamo vivendo sta imponendo singolari cambiamenti sociali, negli stili di vita e nell'approccio al lavoro, con pesanti ripercussioni sull'economia e sulla sopravvivenza delle imprese, specie per il comparto turistico e della ristorazione con il loro indotto, ma anche per molte altre attività agricole, commerciali, artigianali e di servizio. La condizione attuale colpisce in particolare i nostri piccoli Comuni, in cui le attività imprenditoriali sono preziosi strumenti di presidio del territorio e di servizio alla popolazione.

L'emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica hanno impattato in prima battuta sulla riduzione del fatturato, ma inevitabilmente avrà ripercussioni anche sulla futura capacità delle imprese di ricominciare il loro lavoro.

Al fine di individuare i verosimili nuovi scenari in cui le imprese si troveranno a dover operare, è necessario lavorare sulle potenziali soluzioni che consentano alle aziende di rinnovarsi e attrezzarsi per affrontare con determinazione la fase della ripresa. Il primo passo di questo percorso è rappresentato da un questionario on line realizzato da IRES – Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte – su indicazione dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione Piemonte e con il supporto dei GAL, i cui risultati sono reperibili al link <https://www.ires.piemonte.it/>.

Il questionario ha avuto la finalità di conoscere e di circoscrivere, per ciascun settore e tipologia di impresa, le principali problematiche causate dal lockdown nonché gli interventi prioritari necessari per una ripartenza in condizioni di sicurezza.

In questo breve documento vengono analizzati i risultati del questionario sul territorio specifico del GAL Escartons e Valli Valdesi per valutare l'impatto del COVID sul tessuto produttivo locale.

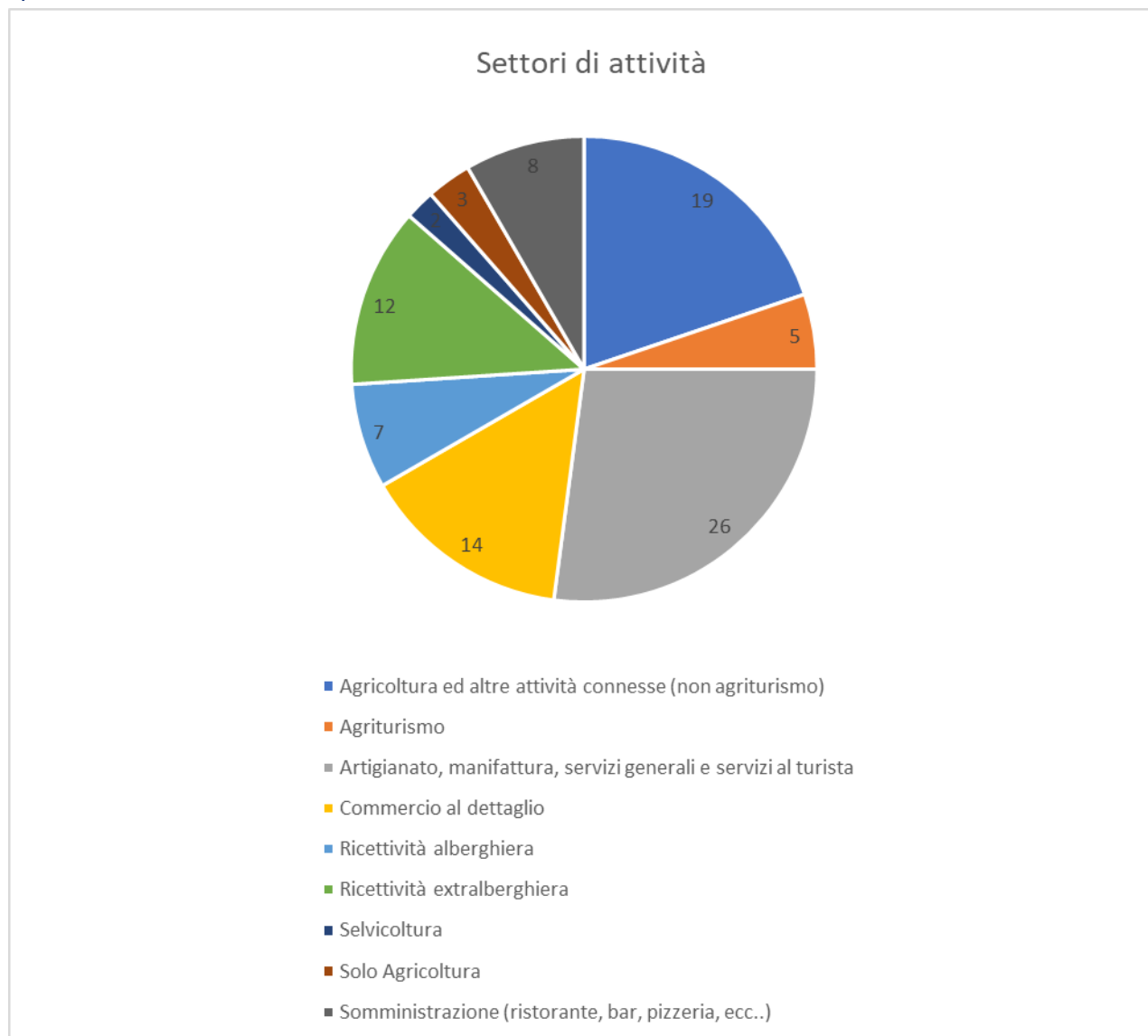
Tra i commenti troviamo alcune riflessioni degli intervistati, che riporteremo nei riquadri

“La realtà post-pandemia richiede la capacità di ri-contestualizzare gli interventi”

CAPITOLO 1

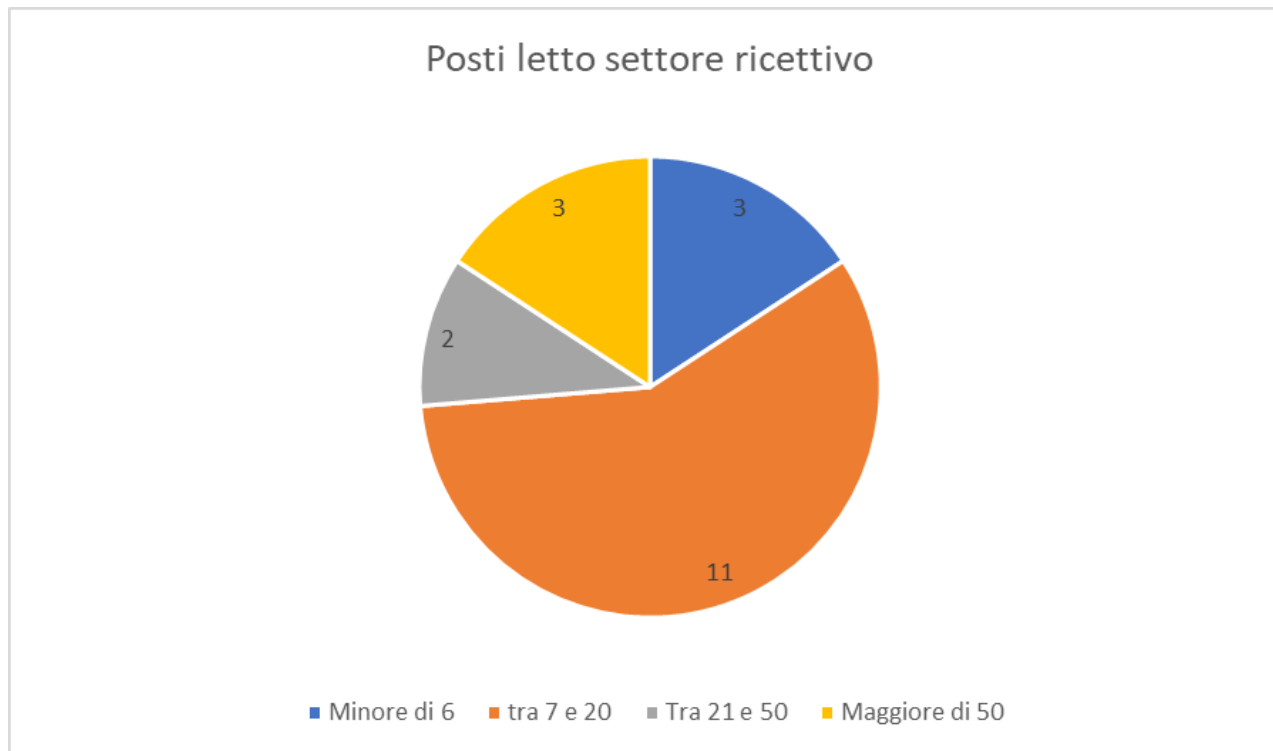
L'OPINIONE DELLE IMPRESE

In area GAL EVV sono pervenute 96 risposte da operatori di diversi settori merceologici e nello specifico:

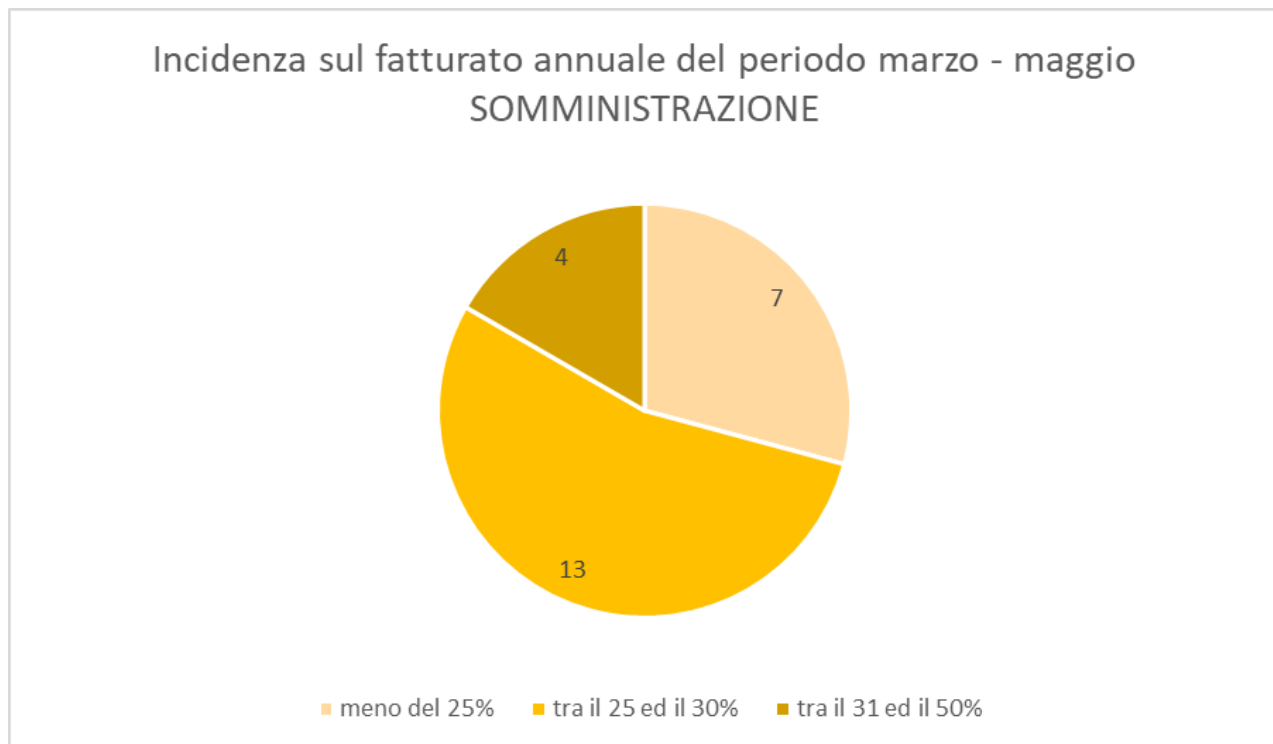


L'eterogeneità delle risposte rispecchia il tessuto economico del territorio

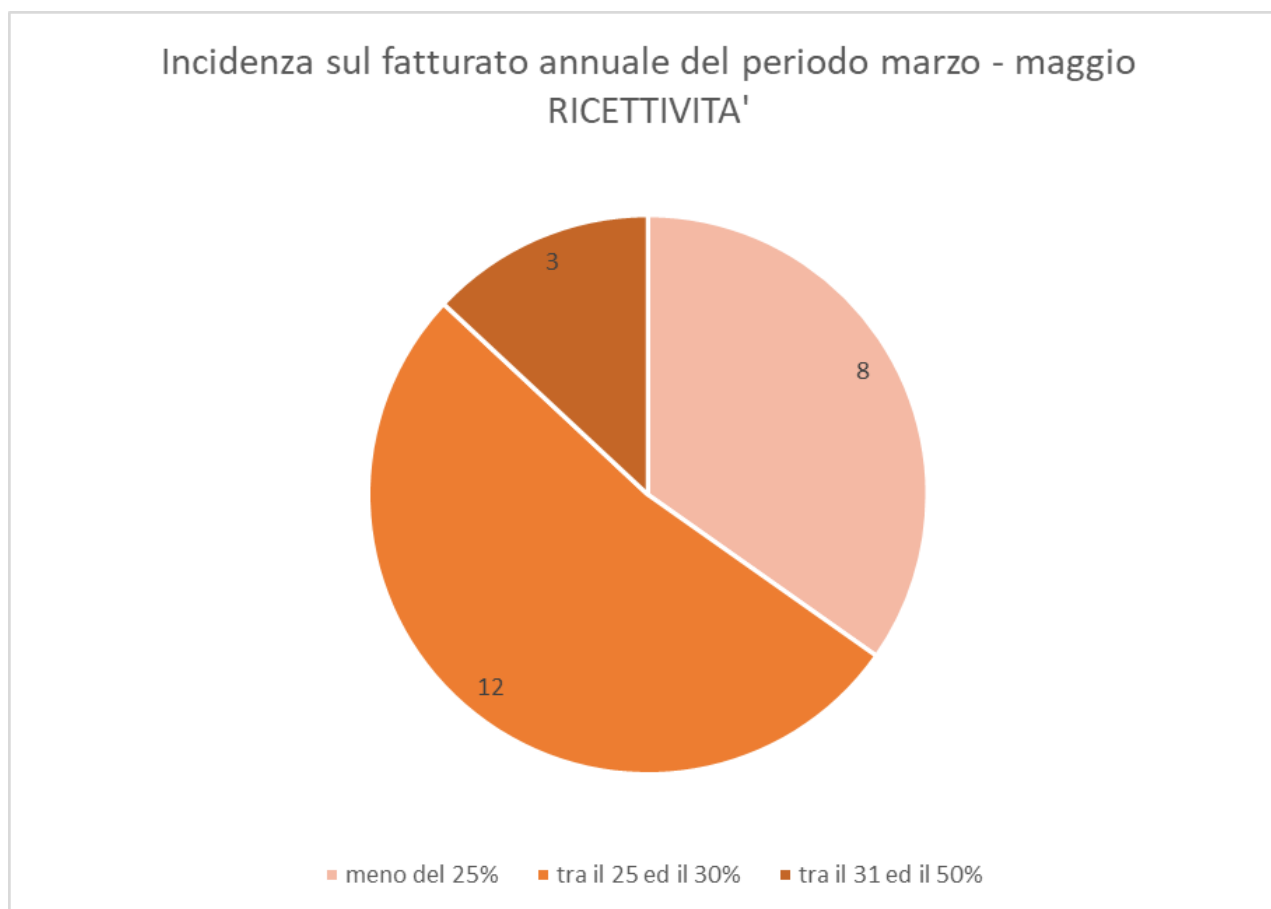
Tra coloro che hanno attività di ricettività abbiamo diverse taglie di posti letto, la maggioranza degli intervistati si colloca tra i 7 e i 20 posti letto, confermando la taglia medio piccola della ricettività presente.



Tra gli operatori che fanno attività di somministrazione, nella maggior parte dei casi il fatturato tra marzo e maggio incide per il 25/30% del fatturato totale annuale.



La stessa domanda dal lato ricettività dà risposte simili, con una prevalenza del 25/30% di incidenza del fatturato



La maggior parte degli intervistati per quanto riguarda l'attività di somministrazione prevede che il fatturato subirà una riduzione nel medesimo periodo stimabile tra il 26% ed il 40%. Per quanto riguarda la ricettività si distingue tra quella alberghiera, che di fatto riporta all'incirca la stessa percentuale di diminuzione, e quella extra alberghiera, per la quale mediamente non si rilevano differenze ma anzi, in svariati casi anche un aumento. Tale riflessione è legata con tutta probabilità alla percezione che il turismo lento e sostenibile andrà a rafforzare le piccole realtà, che come si può evincere dal commento sottostante lamenta in realtà altri tipi di problematiche.

"Avrei bisogno di un sostegno per interventi di consolidamento e manutenzione sulle strade di accesso sterrate."

CAPITOLO 2

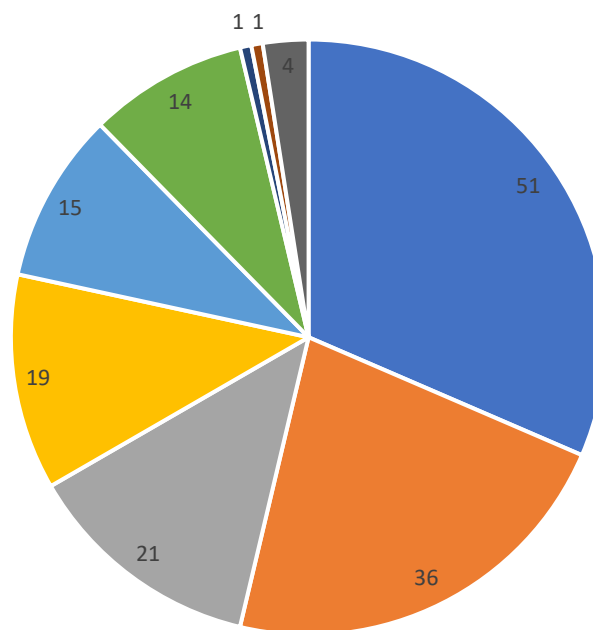
I FABBISOGNI DELLE IMPRESE RURALI

In questa parte del questionario si è voluto concentrare l'attenzione sui fabbisogni specifici delle aziende anche in ottica di medio termine. Le domande sono state pensate per individuare quali siano le necessità riscontrate dalle aziende per il proseguimento della loro attività nel post lockdown, ed in particolare quali possano essere gli interventi più idonei a supportare le idee nate anche durante la grave crisi sanitaria.

Principali carenze strutturali riscontrate

La domanda a risposta multipla evidenzia, nelle risposte, come principali carenze gli spazi interni ristretti seguiti dalla mancanza di spazi esterni attrezzati, oltre alla carenza di sistemi di sanificazione.

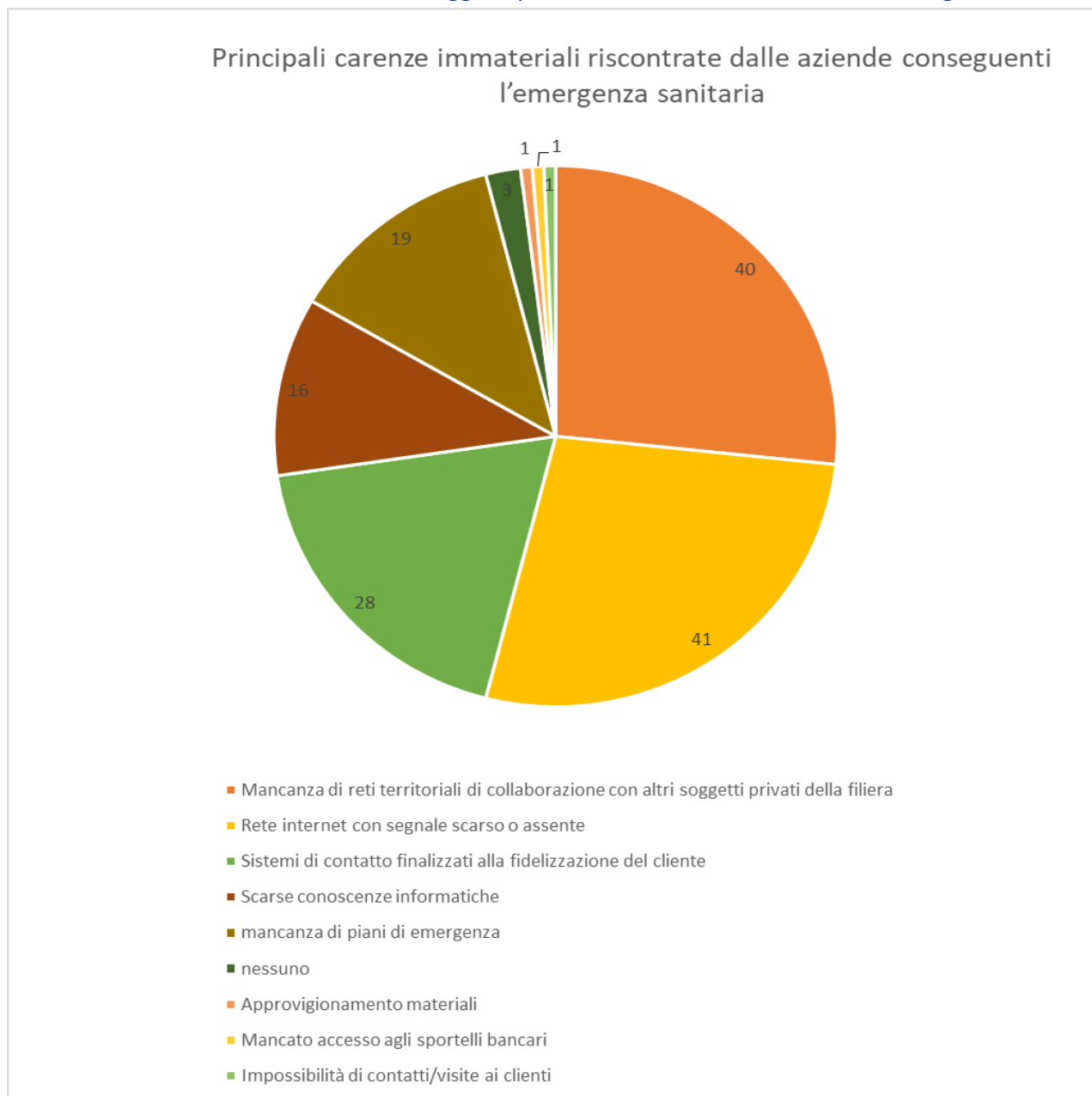
Principali carenze strutturali riscontrate



- Spazi interni ristretti
- Mancanza di spazi esterni attrezzati
- Carenza di sistemi di sanificazione e adeguato condizionamento degli ambienti
- Mancanza di attrezzature informatiche per uso di software dedicati
- Problemi di accesso alla struttura
- Mancanza di attrezzatura per trasporto di derrate in veicoli
- Attrezzature innovative
- Spazi comuni da contingentare
- Nessuna carenza

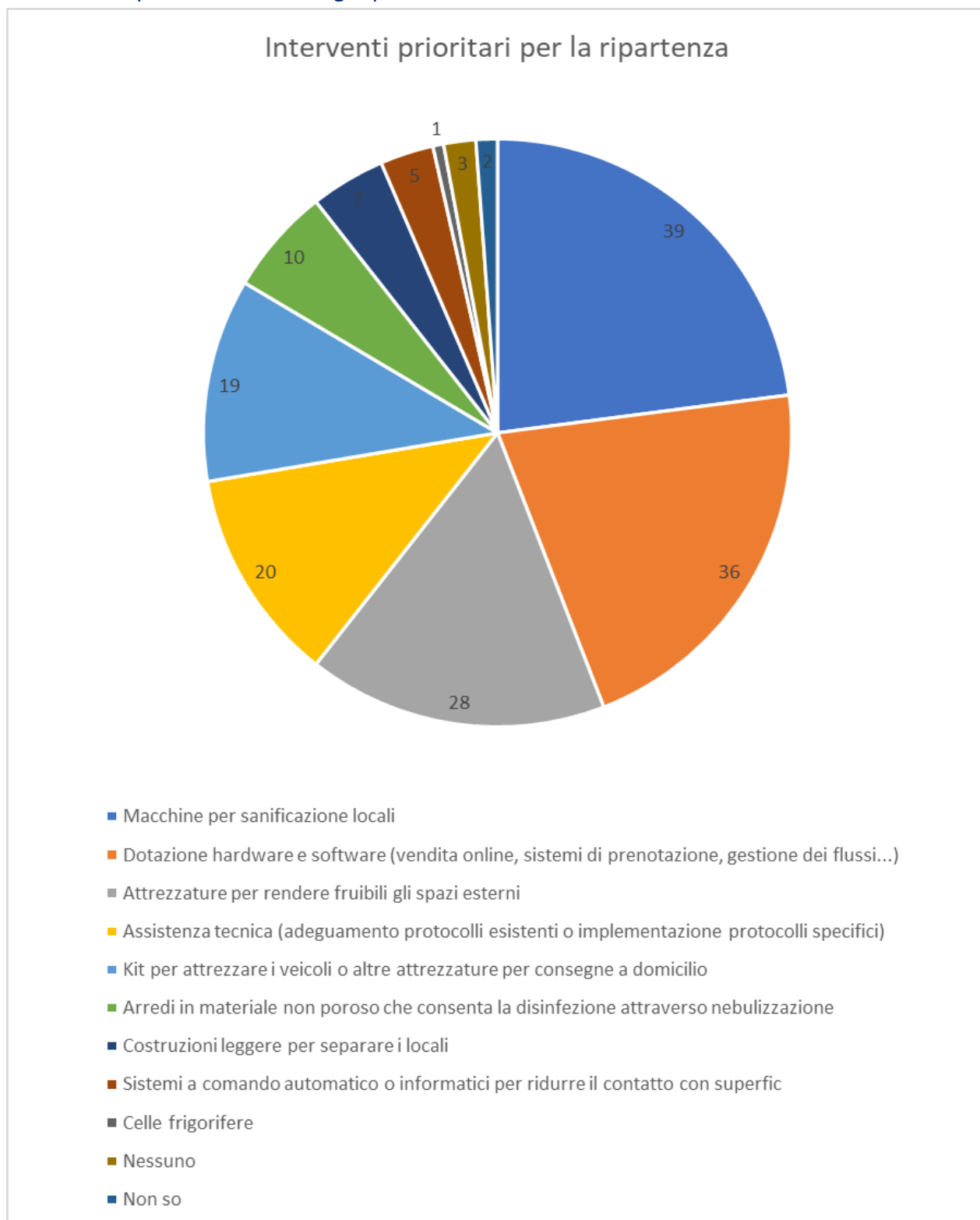
Quali sono le principali carenze immateriali riscontrate dalle aziende conseguenti l'emergenza sanitaria?

A questa domanda era possibile dare una o più risposte. Gli operatori lamentano in particolare inadeguatezza della rete internet (segnale scarso o assente) e subito dopo la mancanza di reti territoriali di collaborazione con altri soggetti privati della filiera, come si evince dal grafico.



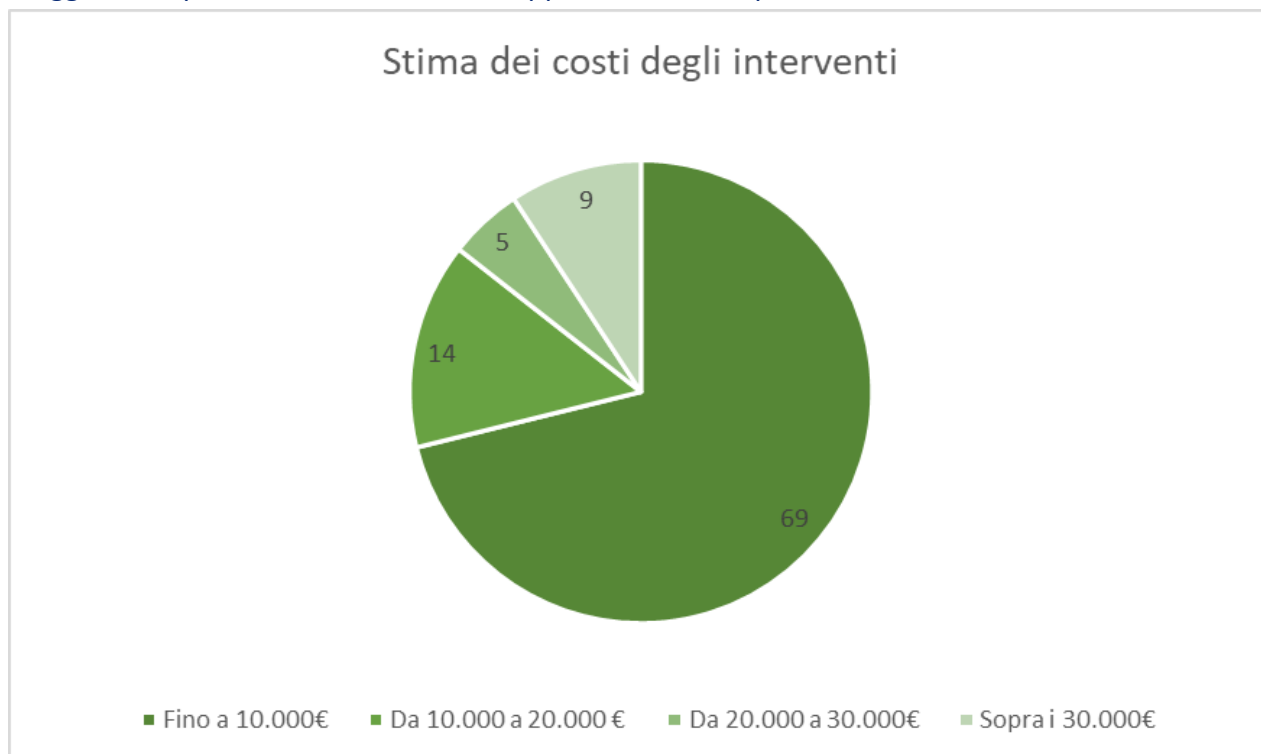
Quali interventi si ritengono prioritari per consentire la riapertura o il proseguimento delle attività in sicurezza e nel rispetto delle normative?

Gli operatori potevano dare risposte multiple su una base di griglia di risposte. Gli interventi ritenuti maggiormente prioritari riguardano macchinari per sanificare i locali seguiti da attrezzature per rendere fruibili gli spazi esterni, seguiti da dotazioni informatiche hardware e software e attrezzature per rendere fruibili gli spazi esterni.



Stima dei costi degli interventi

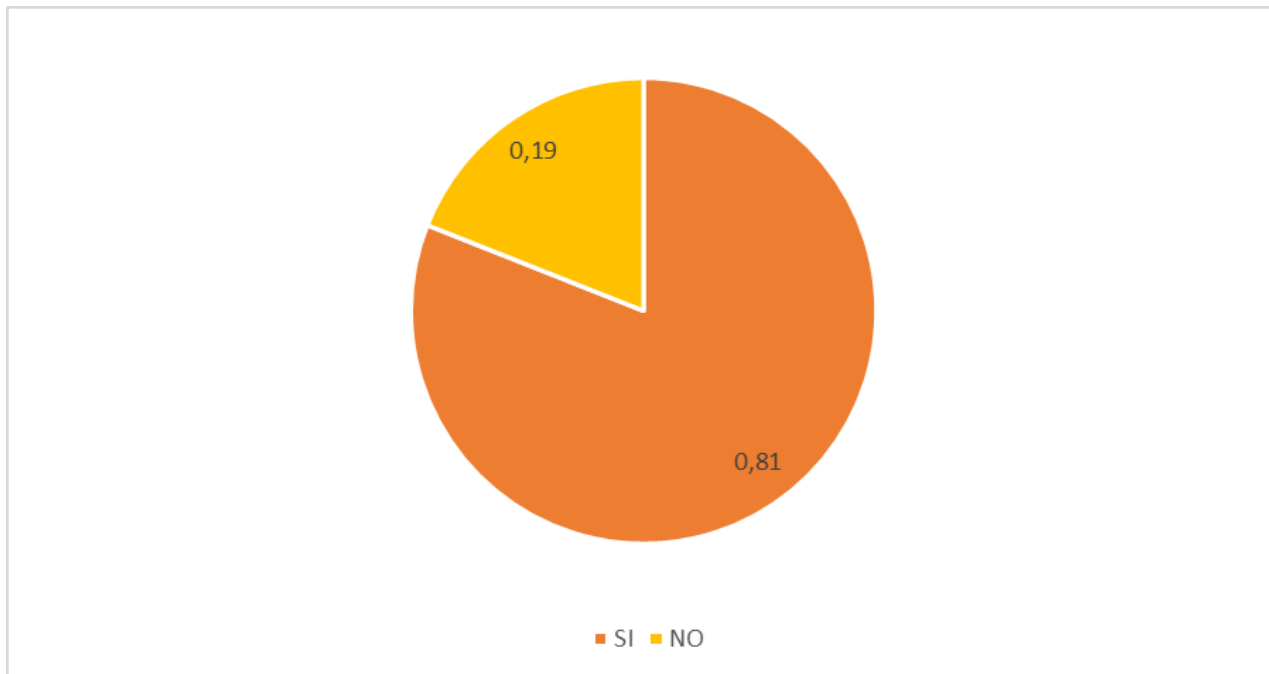
La domanda chiedeva di stimare il costo degli interventi necessari per la ripartenza. La netta maggioranza prevede interventi non troppo onerosi, complessivamente sotto i 10.000€.



"Creazione di un bando a fondo perduto di piccola entità. Cosa più importante le tempistiche, prendere accordi con le banche per un documento dove l'ente pubblico fa da garante insieme alla azienda per l'erogazione del capitale così da averlo subito a disposizione e poter ripartire e successivamente completare l'iter amministrativo."

Ritiene utile un investimento pubblico per coprire i costi degli interventi?

L'81% degli intervistati ha risposto affermativamente a questa domanda.



Conoscenza di azioni ad hoc messe in atto dalle imprese

La domanda "A vostra conoscenza le imprese, per fronteggiare l'emergenza, hanno già messo in atto azioni ad hoc? Se sì, di quale tipo?" era in forma di risposta libera. Ha avuto risposta da circa il 35% dei compilatori. Dalla nuvola di parole emerge come circa un quarto (il 23% delle risposte) abbiano risposto no, tra le risposte più ricorrenti sia acquisto di prodotti per sanificazione ed adeguamento alle nuove normative.



Suggerimenti

Le domande precedenti terminavano con una richiesta di suggerimenti. Elaborando la nuvola di parole, emerge chiaramente la richiesta di contributi a fondo perduto, anche se bisogna rilevare che le risposte sono state molte e differenziate (compilate da circa il 20% degli intervistati)



Appare evidente dalle parole ricorrenti che la richiesta di un contributo, anche piccolo (ricordiamo che la cifra maggiormente stimata per gli interventi non supera i 10.000€), è ritenuto un elemento importante.

"Sostenere urgentemente l'attività turistica delle nostre zone, preservando le caratteristiche proprie (montagna / turismo di nicchia / territorio difficile e non facilmente raggiungibile....) ma migliorando molti aspetti collaterali: aspetto + pulizia ambiente, collegamenti Internet, accoglienza, aiuti alle attività nuove o gestite da giovani o in necessità di ristrutturazione, divulgazione / pubblicità in siti o fiere apposite delle possibilità offerte, concordare itinerari o pacchetti congiunti tra operatori".

CONCLUSIONI

Come già evidenziato nell'analisi dei questionari condotta da IRES Piemonte, i GAL possono essere più snelli nell'applicazione di alcune procedure, pur considerando che il riferimento per la pubblicazione di bandi è il PSR, e che ogni variante o modifica comporta una richiesta formale di Unione Europea.

Appare in ogni caso evidente come la pandemia abbia cambiato i paradigmi attraverso i quali si faceva riferimento all'ambito montano, e come da questa grave situazione la montagna debba diventare protagonista di se stessa, consapevole fino in fondo dei mezzi di cui dispone.

" In particolare, emerge l'importanza di riconoscere la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio, favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori. In quest'ottica, le aree marginali del territorio GAL sono una vera e propria risorsa laddove gli aspetti culturali delle comunità locali si intrecciano agli elementi del paesaggio favorendo forme di turismo alternativo a quello tradizionale."

Dal PSL GAL EVV 2014-2020

Si ringraziano IRES Piemonte e la Regione Piemonte per la fattiva collaborazione che ha potuto portare alle risultanze dell'indagine, e tutti gli operatori e le associazioni di categoria del territorio per il supporto fornito.



Realizzato con il contributo del Fondo europeo agricolo rurale. L'Europa investe nelle zone rurali - PSR 2014-2020, Misura 19 - Supporto allo sviluppo locale LEADER